

REC. 012-
fmg



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Presidenza

M.G.P. - D.L.G.P.

N. di Prot. 13596
Risposta a nota del 28 agosto 2015, prot. n. 25499
All.: vari

Roma, 18 novembre 2015

OGGETTO: Relazione sull'amministrazione della giustizia. – Inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 presso la Corte suprema di cassazione e presso la Corte di appello di Roma.

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI
ROMA

Chiarissimo Signor Presidente,

con la presente rispondo alla nota della S.V. prot. n. 25499 in data 28 agosto scorso.

Più precisamente, svolgo sintetiche *osservazioni*, avuto riguardo sia ai dati statistici – che sono già stati trasmessi alla S.V. dai competenti *Uffici per l'informatica, Settore penale e Settore civile* di questo Tribunale ma che ad ogni buon conto qui allego nuovamente – sia, più in generale, all'andamento dell'attività giurisdizionale nell'ambito del Circondario del Tribunale ordinario di Roma.

Trasmetto inoltre le *tabelle statistiche* contenenti *dati di sintesi* di tutto il lavoro svolto dai Giudici del Tribunale anche in sede di appello avverso sentenze del Giudice di pace di Roma.

I

Prendo le mosse dalla *situazione nel campo penale*.

In dibattimento, nel rito monocratico le pendenze di fine periodo sono passate a 17.156 da 17.404, con una diminuzione dell'arretrato di 248 unità.

Nel rito collegiale le pendenze di fine periodo sono 1.980 a fronte delle 2.001 dell'anno precedente, con una leggera diminuzione quindi.

Davanti al gip/gup pendono, in fine di periodo, complessivamente 21.149 procedimenti/processi *contro noti* a fronte dei 28.181 dell'anno precedente, con una diminuzione di ben 7.032 procedimenti/processi, mentre pendono

complessivamente 37.960 procedimenti/processi *contro ignoti* a fronte dei 44.328 dell'anno precedente

Sono stati definiti complessivamente 19.491 processi con rito monocratico a fronte dei 20.702 dell'anno precedente **e 1.491 processi con rito collegiale** a fronte dei 1.524 del precedente periodo.

Sono state pronunciate complessivamente 18.641 sentenze dibattimentali monocratiche a fronte delle 19.500 dell'anno prima.

Le sentenze collegiali sono state 1.383 a fronte delle 1.441 dell'anno precedente.

Dal gip/gup sono stati definiti 35.581 procedimenti/processi contro noti a fronte dei 30.961 dell'anno precedente, mentre **sono stati definiti 46.425 procedimenti contro ignoti** a fronte dei 38.875 dell'anno prima.

La produttività – comunque elevata – che già negli anni scorsi s'era potuta constatare nello svolgimento dell'attività dibattimentale collegiale risulta – alla luce dei fatti – confermata, e pare costituire ormai apprezzabile frutto delle strategie appositamente adottate a tale scopo in sede di redazione delle *tabelle del Tribunale*.

L'impegno di Collegi e Giudici monocratici del Tribunale nel far fronte al difficile compito loro affidato è stato – come i numeri sopra richiamati di per sé attestano – notevole ed invero apprezzabile.

Come mi segnalano i Presidenti delle Sezioni penali, **le Cancellerie hanno lavorato in sofferenza** per i sempre più numerosi *vuoti di personale* non seguiti da nuovi *rimpiazzi*. La qual cosa – come appare di palmare evidenza – ha avuto incidenza notevole soprattutto sul numero delle udienze celebrate e sugli adempimenti *pre e post* dibattimentali, **con conseguenze sulla durata dei giudizi e sulla prescrizione dei reati**. Le ricadute di siffatta situazione sulla vita sociale ed economica della collettività sono assai gravi. Ed è di assoluta importanza che a porre rimedio a tale stato di cose si provveda al più presto.

Un più efficiente funzionamento delle Sezioni penali, da molti auspicato a parole ma mai nei fatti realizzato sinora, non potrà in alcun modo attuarsi senza un'adeguata dotazione di personale e di mezzi da destinare allo svolgimento dei compiti delle Cancellerie.

Non posso far a meno, inoltre, di sottolineare che la **mancanza di ufficiali giudiziari in aula** ha contribuito a rendere ancor più difficoltoso l'esercizio della funzione giudiziaria.

Mi sembra opportuno rammentare a questo punto alcuni degli **interventi del legislatore e della Corte Costituzionale nella materia penale nell'anno in esame**.

Gli interventi a mio avviso più notevoli e di maggior *impatto* sulla vita giudiziaria del Tribunale di Roma sono stati, più precisamente, quelli in materia:

- di introduzione della nuova causa di non punibilità *per particolare tenuità del fatto*;
- di modifiche al c.p.p. in materia di *scambio elettorale politico-mafioso*;
- di libertà personale dell'imputato;
- di delitti contro l'ambiente;
- di delitti contro la p.a., di associazioni di tipo mafioso, con modifiche al c.p.p. ed alla l. 6 novembre 2012, n. 190;
- di confisca in caso di *lottizzazione abusiva*.

Ad opera dell'art. 1 d.lgs. 16 marzo 2015, n. 27, è stato introdotto infatti l'art. 131 *bis* c.p., che ha previsto la nuova causa di **non punibilità per particolare tenuità del fatto**. Si tratta di un importante istituto che, secondo quel che pare, avrà prevedibilmente una buona applicazione quando sarà meglio conosciuto e quando la prassi ne avrà concretamente chiarito i limiti di applicabilità ed i vantaggi per chi potrà fruirne. Avrà – è chiaro – un discreto *effetto deflattivo* sul numero dei processi da trattare in dibattimento.

L'art. 2 l. 23 febbraio 2015, n. 19, ha apportato una modifica di un certo rilievo all'art. 51 comma 3 *bis* c.p.p. in materia di **competenza del P.M. – e conseguentemente del Tribunale – in ordine ai delitti di scambio elettorale politico-mafioso**.

Rilevanti sono state le **innovazioni apportate, in tema di libertà personale dell'imputato**, dalla l. 16 aprile 2015, n. 47: sono state innovate le principali norme in materia, in un'ottica di sviluppo dell'azione riformatrice degli anni precedenti, tendente a restringere l'impiego delle misure cautelari personali e della misura carceraria in particolare. È stato profondamente modificato il rito dinanzi al *Tribunale della libertà*.

La l. 22 maggio 2015, n. 68, ha – fra l'altro – introdotto nel **codice penale il titolo VI bis dedicato ai delitti contro l'ambiente**: si tratta di norme nuovissime, che hanno – fra l'altro – introdotto nell'ordinamento delitti come quelli di *inquinamento ambientale* (art. 452 *bis* c.p.), *morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale* (art. 452 *ter* c.p.), di *disastro ambientale* (art. 452 *quater* c.p.). La legge ha anche precisato alcuni aspetti della disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale contenuti nel d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ha innovato diverse norme della l. 7 febbraio 1992, n. 150, in tema di commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione.

Numerose ed importanti sono state le innovazioni alla disciplina dei **delitti contro la p.a.** ed a quella delle **associazioni di tipo mafioso** apportate

dalla l. 30 maggio 2015, n. 69. La quale ha anche sostituito gli artt. 2621 e 2622 c.c. ed introdotto gli artt. 2621 *bis* e 2621 *ter* c.c. ed apportato modifiche alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari.

Con la sentenza 26 marzo 2015, n. 49, la Corte costituzionale ha dichiarato **inammissibili due questioni di legittimità, sollevate con riferimento agli artt. 2, 9, 32, 41, 42 e 117 primo comma Cost., dell'art. 44 comma 2 t.u. 6 giugno 2001, n. 380, in materia edilizia.** È rimasto così confermato ch'è conforme alla Costituzione la confisca dei beni sequestrati nell'ambito di un processo per *lottizzazione abusiva* (art. 44 comma 1 lett. c t.u. n. 380, cit.) anche se il reato risulta estinto per prescrizione, sempre che però la responsabilità dell'imputato sia stata accertata.

Venendo ora a verificare le *linee di incremento o decremento delle particolari tipologie dei reati di particolare rilievo sociale, svolgo le osservazioni che seguono.*

Nel periodo considerato risulta sopravvenuto e in corso di trattazione in sede dibattimentale un unico processo per **delitti contro la personalità dello Stato.**

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 29 dai 20 dell'anno precedente.

Risultano lievemente aumentati di numero i processi per **delitti contro la p.a.** sopravvenuti e in corso di trattazione in sede dibattimentale: 2.063 complessivamente, a fronte dei 2.054 ch'erano in corso di trattazione nel periodo precedente. Il dato fornito ingloba anche i processi per violazione dell'art. 316 *ter* c.p. (*indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*).

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.266 dai 1.743 dell'anno precedente.

Nessun processo per **violazione degli artt. 416 *bis* e 416 *ter* c.p.** (*associazioni di tipo mafioso anche straniere e scambio elettorale politico-mafioso*, rispettivamente) risulta sopravvenuto in sede dibattimentale, mentre, davanti al gip/gup, procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 16 dai 12 dell'anno precedente: tra questi, v'è anche il noto processo *Mafia Capitale*.

Aumentato risulta il numero dei processi giunti alla fase dibattimentale per **omicidio volontario** (artt. 575, 578 e 579 c.p.): i casi sono passati a 32 dai 25 dell'anno prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 143 dai 115 dell'anno precedente.

I processi per **omicidio e lesioni colposi** sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali sono invece diminuiti, passando a 220 complessivi dai 255 dell'anno prima, con una diminuzione di 25 unità.

I procedimenti/processi per delitti del genere davanti al gip/gup contro indagati *noti* o imputati sono stati dal canto loro 348 a fronte dei 421 dell'anno precedente.

Il numero dei processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti in tema di violenza sessuale** (artt. 609 *bis*-609 *decies* c.p.) è diminuito: si è passati a 138 dai 183 dell'anno precedente, con una diminuzione di 35 casi.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono di poco aumentati, passando a 275 dai 270 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti contro la personalità individuale in genere e in tema di pedofilia e pedopornografia in particolare** (artt. 600-604 c.p.) sono passati a 52 dai 57 del periodo precedente.

Davanti al gip/gup, invece, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 164 dai 129 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro la libertà morale e in tema di atti persecutori** (art. 612 *bis* c.p.: *cd. stalking*) in particolare hanno avuto una sensibile diminuzione, passando a 770 dai 964 dell'anno prima.

Anche davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono diminuiti seppur di poco, passando a 1.750 dai 1.777 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro l'inviolabilità dei segreti e per reati informatici in particolare** (artt. 616-623 *bis* c.p.) sono stati 38, in numero pari a quelli sopravvenuti l'anno precedente.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono stati 66 a fronte dei 73 dell'anno prima.

Anche nell'anno in esame i processi per **delitti contro il patrimonio sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali** hanno avuto un andamento oscillante, se si guarda al loro numero. Quelli per i **delitti di furto comune** (art. 624 c.p.) sono stati 3.594 a fronte dei 3.530 dell'anno precedente. Quelli per **furto in private abitazioni** sono stati 339 a fronte dei 336 dell'anno prima. Quelli per **rapina** sono stati 747 a fronte dei precedenti 751. Quelli per **estorsione** sono aumentati di un'unità, passando a 188 dai precedenti 187. Sono invece diminuiti quelli per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria**

(art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898, recante conversione in legge, con modificazioni, del d.-l. 27 ottobre 1986, n. 701, in materia di controlli sugli aiuti comunitari nel settore agricolo), che sono passati a complessivi 64 da 76. Si sono invece di poco ridotti i processi per **usura**, passando a 29 da 35. Anche i processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) hanno avuto una variazione in meno, passando a 334 da 427, mentre quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis* - 635 *quinqüies* c.p.) sono passati a 3 da 11.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per **delitti di furto comune** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 900 dai 1.136 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 8.085 da 7.243 (con un incremento percentuale dell'11,63%); i procedimenti/processi per **delitti di furto in appartamento** contro indagati *noti* o imputati sono di poco diminuiti, passando a 160 dai 192 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 1.338 da 1.340; sono diminuiti i procedimenti/processi per **delitti di rapina**: quelli contro indagati *noti* o imputati sono passati a 595 dai 720 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 2.882 da 3.571. Quelli per **estorsione** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 432 dai precedenti 477, quelli contro *ignoti* a 246 da 208. Quelli contro indagati *noti* o imputati per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898) sono passati a complessivi 161 da 139, mentre quelli contro *ignoti* sono stati 42, a fronte dei 22 dell'anno precedente. Sono diminuiti quelli per **usura** contro indagati *noti* o imputati, passando a 77 dai precedenti 122. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono diminuiti, passando a 382 da 488, quelli contro *ignoti* sono aumentati, passando a 1.866 dai precedenti 1.775. Quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis* - 635 *quinqüies* c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono stati 10, a fronte dei 15 dell'anno prima, mentre quelli contro *ignoti* sono passati a 23 da 19.

Per quanto riguarda i **processi sopravvenuti davanti ai giudici dibattimentali per delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.), tali processi sono passati a 315 dai 377 del periodo precedente. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono diminuiti, passando a 270 da 295.

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per **delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.) contro indagati *noti* o imputati sono, nel periodo in esame, aumentati, passando a 607 dai 533 dell'anno prima. Anche quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono, per numero, aumentati, passando a 561 da 494.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati in tema di società e consorzi sono passati a 46 dai 47 del periodo precedente. **Davanti al**

gip/gup i procedimenti/processi per reati del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 102 da 92.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati di falso in bilancio (artt. 2621 e 2622 c.c.) sono passati a 9 dagli 11 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 43 da 40.

Sono sopravvenuti 52 processi per riduzione in schiavitù e tratta di persone (artt. 600 e 601 c.p.) **da affrontare in aula** (l'anno prima ne erano sopravvenuti 57). **Davanti al gip/gup** il numero di procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 163 da 129.

Davanti alle sezioni dibattimentali i processi sopravvenuti per reati in materia edilizia ed urbanistica (artt. 734 c.p. e t.u. sull'edilizia, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) risultano 504 a fronte dei 642 di prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati risultano sensibilmente diminuiti, passando a 647 da 865.

I processi sopraggiunti per **reati in tema di ecologia** (artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: cd. *codice dell'ambiente*) **in fase dibattimentale** sono stati, nel periodo in esame, 105 a fronte dei 102 del periodo precedente.

Sono molto diminuiti, invece, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati, passando a 126 da 464.

Quanto, infine ai processi sopravvenuti per **delitti in materia tributaria** (d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74), essi sono aumentati in modo consistente. **Davanti alle sezioni dibattimentali**, risultano passati a 549 dai 585 del periodo precedente, mentre, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.935 dai 1.553 di prima.

Risultano alcuni casi nei quali, in sede dibattimentale, è stata chiesta ed ottenuta **cooperazione da Autorità giudiziarie estere**, ed il mezzo al quale più frequentemente si è fatto ricorso è stato quello della *videoconferenza*.

Con riguardo ai dati relativi:

- ai processi definiti con sentenza di *non doversi procedere* per **prescrizione del reato**;

- al **ricorso ai riti speciali** nel dibattimento e in fase di indagini preliminari;

faccio rinvio alle tabelle statistiche allegate.

Le quali mi paiono sufficientemente eloquenti e, nel loro complesso, attestano che anche per l'anno in esame il ricorso a detti *riti* continua ad essere modesto in rapporto alla gran massa degli affari trattati.

Quanto ai **procedimenti in tema di applicazione di misure di prevenzione** (l. 27 dicembre 1956, n. 1421, e l. 31 maggio 1965, n. 575, ora abrogate, e d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, noto come *codice antimafia*), **essi sono stati** trattati dalla Sezione III penale, la quale li ha **definiti nella misura di 170** (l'anno prima ne erano stati definiti 375).

Nell'ambito di 143 di tali procedimenti è stata applicata la domandata misura di prevenzione (l'anno precedente la misura era stata applicata in 262 casi).

Dei procedimenti trattati 15 concernevano l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, e 14 si sono conclusi con l'applicazione delle misure domandate (l'anno precedente, i procedimenti nati dalle richieste di applicazione di misure di tal genere erano stati 14, e 13 si erano conclusi con l'applicazione delle misure domandate).

Dinanzi alla Sezione III penale pendono, a fine periodo, 100 procedimenti da trattare.

Alle Sezioni III penale e III penale *bis*, quali ***Sezione speciale per il riesame dei provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali***, nell'anno in esame sono pervenuti **4.724 nuovi procedimenti** (di cui 3.569 per misure *personali* e 1.155 per misure *reali*): l'anno precedente erano pervenuti 5.148 procedimenti (di cui 3.896 per misure *personali* e 1.252 per misure *reali*).

A fronte di tali dati *in entrata* stanno i seguenti dati *in uscita*: **4.581 sono stati i procedimenti esauriti** (di cui 3.416 per misure *personali* e 1.165 per misure *reali*); l'anno precedente erano stati *definiti* 5.393 procedimenti (di cui 4.088 per misure *personali* e 1.305 per misure *reali*). (Per altri dati su procedimenti sopravvenuti e procedimenti definiti, faccio rinvio alle tabelle statistiche qui allegate.)

E – com'è evidente – si tratta di dati che ancora una volta rappresentano la grande mole di lavoro che i Giudici delle Sezioni hanno svolto.

II

Passando ora alla ***situazione in campo civile***, porgo all'attenzione della S.V. le *osservazioni* che seguono e che anche con riguardo al periodo in esame sono state svolte, per conto di questo Presidente, dal Presidente di Sezione Giovanni DI PETRA, magistrato collaboratore di questa Presidenza.

L'**andamento della litigiosità** ha mostrato una significativa riduzione riguardante il Tribunale di Roma in cui le sopravvenienze complessive in tutti i settori nel periodo 30 giugno 2014 - 30 giugno 2015 sono passate da 202.521 del periodo precedente a 184.815 unità.

Risulta mantenuto l'elevato *trend di produttività*, giacché sono state emesse complessive 38.246 sentenze a fronte delle 38.506 del periodo precedente, e risultando stabili i procedimenti definiti in numero complessivo di 192.980 rispetto ai 200.426 del periodo precedente e ciò pur in presenza delle rilevanti carenze di organico, aggravate dall'avvenuto trasferimento di numerosi colleghi in Corte di appello e in Corte di cassazione senza tempestiva sostituzione.

Va peraltro positivamente segnalato che il suindicato ultimo dato relativo ai procedimenti definiti, tenuto conto del predetto calo dei procedimenti sopravvenuti porta ad un incoraggiante **calo dei procedimenti pendenti** a fine periodo passati dai 202.424 a 194.259.

I **tempi medi di definizione** sono in linea con il triennio. Va rilevato che tale misura costituisce un valore medio, considerato che il carico di lavoro delle sezioni civili presenta delle situazioni di disomogeneità tra i procedimenti in carico ed il numero dei magistrati in pianta organica. Ciò ha comportato il verificarsi di differenze nei tempi di definizione tra distinte sezioni con il superamento, in un numero di casi costantemente in diminuzione, del predetto arco temporale triennale.

Con la **proposta tabellare 2014 - 2016** approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura si è provveduto alla valutazione comparativa ed alla revisione delle piante organiche di alcune sezioni ed alla modifica di assegnazione di alcune materie, dando attuazione ad un più equilibrato rapporto tra carico di lavoro e giudici operanti, anche al fine di pervenire ad una sempre più diffusa diminuzione dei tempi di trattazione dei procedimenti ed alla definizione di quelli di più antica iscrizione.

Tale intervento va riferito peraltro ad una redistribuzione dei carichi di lavoro sulla base della pianta organica quale attualmente esistente e di strutture giudiziarie che, con specifico riferimento alla situazione del Tribunale di Roma, appaiono pesantemente deficitarie, sia nella dotazione di mezzi materiali che nella dotazione di personale umano, dovendosi evidenziare le carenze nell'organico dei magistrati, avuto riguardo alla pianta organica ufficiale attuale a fronte dei predetti dati numerici relativi al contenzioso sopravvenuto e pendente.

Va inoltre rilevato che la **lentezza delle procedure destinate ad assicurare la sostituzione dei magistrati passati ad altri uffici determina** pesanti disagi sia a causa del protrarsi per lungo tempo delle vacanze nell'organico sia per l'effetto riduttivo che essa produce sui benefici derivanti dagli arrivi dei nuovi magistrati assegnati all'Ufficio, i quali riescono a colmare le precedenti assenze con lo smaltimento del lavoro in essere, trovando però una consistente mole di lavoro rallentato che, per i conseguenti problemi organizzativi causati dalla carenza di organico nelle singole sezioni, si genera nelle more dello svolgimento della procedura di trasferimento.

Dev'essere perciò ribadita, sulla base di tutti gli elementi sopra considerati, l'**attuale inadeguatezza numerica della pianta organica dell'Ufficio**, essendo necessario un sensibile potenziamento del numero dei giudici, onde ottenere sia un adeguato miglioramento della risposta alla domanda di giustizia, sia una sensibile riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

È stato altresì avviato un **meccanismo di monitoraggio** delle cause di più vecchia iscrizione, indicando specifici criteri cronologici nei meccanismi di definizione delle stesse, anche mediante l'ausilio dei G.O.T. assegnati all'Ufficio, tenuto conto delle modifiche intervenute in relazione a tale utilizzo a seguito delle novità introdotte dalle Circolari del C.S.M. in tema di predisposizione delle tabelle degli Uffici. Tali obiettivi trovano altresì concreta attuazione nell'impegno assunto da tutte le Sezioni civili e concretamente descritto nei programmi di gestione *ex art.* 37 d.l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. nella l. 15 luglio 2011, n. 111, con modificazioni.

Non possono inoltre tralasciarsi le **notevolissime carenze nella dotazione di personale amministrativo**.

Da molti anni infatti non vengono svolti concorsi per la assunzione di nuovo personale, cosa che potrebbe assicurare il necessario ricambio con il personale collocato a riposo, essendo parimenti da anni pressoché bloccata la mobilità interna. Vanno inoltre considerate sia la dislocazione di numerose unità di personale presso altri uffici sia l'età media molto elevata del personale attualmente in servizio, ciò che ha portato - in assenza di concreta attuazione del *turn over* con i dipendenti collocati a riposo - alla pesante diminuzione del personale adibito alle cancellerie.

Per una migliore conoscenza degli indirizzi giurisprudenziali dell'Ufficio anche in relazione alle pronunce emesse dalla Corte di appello e dalla Corte di cassazione si è potenziata la diffusione del collegamento da parte dei giudici al **sistema informatico del Tribunale denominato *SirFind***, ove sono memorizzate le sentenze emesse dal Tribunale con la presenza di opportuni *links* attivabili per il collegamento ai programmi informatici della Corte di appello e dalla Corte di cassazione.

Ha trovato inoltre positiva ricaduta sull'organizzazione del lavoro dei giudici il positivo esperimento del **Progetto Tirocini**, essendo già operanti da alcuni anni le Convenzioni stipulate dal Tribunale di Roma con le *Scuole di Specializzazione* delle maggiori Università sia pubbliche e private operanti sul territorio del Circondario.

Tali iniziative sono state adottate in quanto costituisce espresso interesse dei predetti atenei di arricchire l'esperienza formativa dei propri studenti dell'ultimo anno laureandi in giurisprudenza, dei laureati e allievi dei corsi *post*

lauream e di agevolare le loro scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Parallelamente costituisce interesse del Tribunale far sì che i predetti soggetti acquisiscano una diretta conoscenza dei problemi connessi con le professioni forensi e con l'organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari, fornendo adeguata collaborazione ai giudici affidatari per migliorare l'efficienza complessiva dell'Ufficio.

Va altresì evidenziata la **positiva sperimentazione con la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma La Sapienza** dell'effettuazione da parte dei propri specializzandi del tirocinio sostitutivo del primo anno della *Scuola* presso il Tribunale di Roma, in applicazione dell'art. 37 del d.-l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. nella l. 15 luglio 2011, n. 111.

Va inoltre segnalato l'avvenuto avvio da parte del Tribunale, con specifico bando, dell'effettuazione del **tirocinio previsto e regolato dall'art 73 d.-l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. nella l. 9 agosto 2013, n. 98**, che, innovando rispetto alle precedenti esperienze, prevede una durata maggiore – pari a 18 mesi – e che ha avuto inizio, quanto al primo bando emesso dall'Ufficio, nel marzo 2014 e conclusione nello scorso settembre 2015, con svolgimento nei settori penale - civile e lavoro. Positiva è stata la ricaduta per la funzionalità dell'ufficio, attesa la proficua opera dei tirocinanti di assistenza ai giudici affidatari, con l'effettuazione di studio dei fascicoli e di ricerche legislative e giurisprudenziali, e con la prima *sperimentazione sul campo*, sia pure in maniera incompleta, stanti le suindicate carenze di organico del personale amministrativo, dell'*Ufficio per il processo*.

Tenuto conto dei positivi risultati finora realizzati la sperimentazione è proseguita con l'emanazione di un secondo bando con avvenuto inizio dell'attività nel marzo 2015.

Sul piano tipologico, prevale ancora nel settore civile il contenzioso dei diritti mobiliari, soprattutto il recupero crediti e le locazioni (in particolare in materia di sfratti); risulta leggermente diminuito il contenzioso lavoristico, leggermente aumentato il contenzioso in materia di previdenza e assistenza, leggermente aumentato il contenzioso in materia di separazione e divorzio contenzioso; stabile risulta il contenzioso fallimentare.

Passando a considerare i singoli settori va osservato quanto segue:

SETTORE FAMIGLIA

Le **separazioni e divorzi contenziosi** sopravvenuti sono in diminuzione, passando da 1445 a 1335, di cui peraltro 548 sono stati trasformati in consensuali.

Le **separazioni e divorzi su ricorso congiunto** sopravvenuti sono diminuiti passando da 4617 a 3642, mentre i procedimenti per la revisione delle condizioni di separazione e divorzio sopravvenuti sono passati da 1053 a 1010.

Vanno in proposito segnalate le **novità legislative introdotte dal d.-l. 12 settembre 2014, n. 132**, conv. dalla l. 10 novembre 2014, n. 162, con modificazioni, che fra l'altro prevede:

- all'art. 6 la possibilità di conclusione di convenzione di negoziazione assistita da un avvocato che può essere conclusa tra coniugi al fine di raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale, di cessazione degli effetti civili del matrimonio, di scioglimento del matrimonio nei casi di cui all'art. 3 comma primo n. 2 lett. *b* l. 10 dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio;

- all'art. 12, la possibilità dei coniugi di conclusione di convenzione innanzi all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza di uno di loro o del comune presso cui è iscritto o trascritto l'atto di matrimonio, un accordo di separazione personale ovvero, nei casi di cui all'articolo 3 primo comma n. 2 lett. *b* l. 10 dicembre 1970, n. 898, di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, nonché di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

Occorrerà valutare nei prossimi trimestri l'incidenza di tali novità in relazione all'utilizzo di detti nuovi istituti in ordine al possibile effetto deflattivo sul carico di lavoro dell'Ufficio.

La durata media di definizione delle cause del settore famiglia, soprattutto separazione e divorzio, è inferiore ai due anni, con una elevata percentuale di sentenze non definitive che pronunciano la separazione o la cessazione degli effetti civili, con successiva risoluzione delle restanti problematiche, anche economiche.

Si verifica un aumento della predetta durata media laddove siano necessari accertamenti psicologici o fiscali che portano all'allungamento della fase istruttoria.

LAVORO E PREVIDENZA

Per le **controversie in materia di lavoro** le sopravvenienze sono aumentate, risultandone 14.057 rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 13.172.

Le **controversie in materia di previdenza e assistenza** sopravvenute pari a 17.856 sono sostanzialmente stabili rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 17019.

FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORSUALI

Le **istanze di fallimento sopravvenute** sono stabili, essendo passate da 3.135 a 3.188, mentre le **procedure fallimentari sopravvenute** sono passate da 1.006 a 1.216.

ESECUZIONE FORZATA

Le sopravvenienze per le **procedure esecutive immobiliari** sono stabili passando da 2.168 a 2.139, mentre le **procedure esecutive mobiliari** sono sensibilmente diminuite, essendone sopravvenute 35.648 a fronte delle 44.338 del periodo precedente.

PROCEDIMENTO SOMMARIO DI COGNIZIONE

La l. 18 giugno 2009, n. 69, ha introdotto nell'ordinamento il **procedimento sommario di cognizione**, regolamentato dagli artt. 702 *bis*, 702 *ter* e 702 *quater* c.p.c., i quali prevedono la trattazione delle controversie con un procedimento semplificato, instaurato con ricorso, caratterizzato: dalla estesa deformalizzazione degli adempimenti istruttori, dalla speditezza del procedimento e dalla semplificazione del provvedimento definitivo.

L'utilizzo di tale rito ha avuto un aumento percentuale consistente, essendo i procedimenti sopravvenuti pari a 3.149 a fronte dei 2.658 procedimenti del periodo precedente.

Tale aumento è derivato tra l'altro dalla entrata in vigore del d.lgs. 1° settembre 2011, n. 150, recante «Disposizioni complementari al c.p.c. in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'art. 54 della l. 18 giugno 2009, n. 69», con il quale è stato previsto l'obbligatorio utilizzo di detto rito in vari procedimenti, tra cui numerosi previsti da leggi speciali.

Con alta considerazione.

Il Presidente del Tribunale ordinario

Mario BRESCIANO

